AICARR JOURNAL

Mensile

Data 03-2011
Pagina 16/17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Intervista

Nuovo polo chirurgico di Borgo Trento a Verona Studio Altieri, GMP von Gerkan Marg e Partner. Vista aerea

Lo sviluppo passa attraverso la formazione

Efficienza energetica e sostenibilità ambientale stanno modificando l'approccio al lavoro delle società di ingegneria. Giorgio Finotti, AD di Manens-Tifs, spiega come

di Mara Portoso

Qual è la filosofia alla base dei vostri progetti?

La grande rivoluzione degli ultimi anni, che corrisponde proprio al nostro modo di pensare, ha riguardato l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale; una rivoluzione che ha modificato e sta modificando l'approccio al nostro lavoro. La filosofia di azione di Manens-Tifs, che tra l'altro è uno dei soci fondatori del Green Building Council Italia e promotore del sistema di certificazione LEED, pone quindi al primo posto la sostenibilità ambientale in tutte le sue componenti: energia, acqua, rumore, ecc.

La necessità di individuare soluzioni tecnologiche ottimali e di valutarne le prestazioni nel contesto dell'edificio in modo integrato, tenendo conto di aspetti ambientali, economici, e realizzativi, ci ha portato a sviluppare un approccio innovativo in cui l'involucro edilizio rappresenta esso stesso un componente dell'impianto. Ciò significa una progettazione fortemente integrata con la parte edilizia-architettonica; significa disporre ed implementare, fin dalle fasi preliminari di studio, conoscenze specialistiche di fisica tecnica applicata agli edifici; significa anche "impadronirsi" di tecniche di simulazione in grado di analizzare ciascuna tecnologia e di valutare preventivamente il comportamento dell'edificio al fine di ottimizzare il risultato finale nel suo complesso. È un processo che ha richiesto un cambio di mentalità e la necessità di dotarsi di strumenti e mezzi di lavoro diversi da quelli che usavamo fino a qualche anno fa e che erano orientati al mero dimensionamento degli impianti.

Di quali progetti orientati al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale vi siete occupati di recente?

Tra i progetti di maggior rilievo si possono citare la sede del gruppo Intesa Sanpaolo di Torino, la sede EFSA di Parma, la sede di 3M Italia a Pioltello (MI), il nuovo polo chirurgico di Borgo Trento a Verona, la riqualificazione dell'ospedale Niguarda di Milano, la riqualificazione dell'area ex-Michelin e il nuovo Museo della Scienza (MUSE) entrambi a Trento.

Da sempre collaboriamo con alcuni tra i più prestigiosi architetti italiani – Mario Bellini, Dante Benini, Massimiliano Fuksas, Vittorio Gregotti, Renzo Piano – e stranieri, tra cui Zaha Hadid, Norman Foster, Mario Botta, David Chipperfield, Herzog & De Meuron, Daniel Libeskind, Richard Rogers, Pei Cobb Freed & Partners, in opere di assoluto prestigio.

A proposito di ospedali, quali sono i principali elementi che caratterizzano i due interventi che ha citato?

Entrambi gli interventi prendono luogo all'interno di aree ospedaliere con padiglioni attivi e mirano alla realizzazione di ambienti ad alta specializzazione con una particolare attenzione, nel contempo, alla personalizzazione, all'umanizzazione, al comfort ed alla sicurezza dei processi clinici anche attraverso l'articolazione dei percorsi interni alla struttura, finalizzata ad ottimizzare la fruibilità da parte di utenti ed operatori. Tali opere si caratterizzano altresì per la particolare attenzione dedicata alle problematiche di "sostenibilità ambientale". In tal senso sono state analizzate ed ottimizzate le scelte relative all'involucro edilizio con soluzioni fortemente performanti, sia per il contenimento dei consumi, sia per il miglioramento del comfort ambientale.

Il Nuovo Polo Chirurgico realizzato all'interno dell'Ospedale Civile Maggiore di Borgo Trento rappresenta un'area intensiva ad alta specializzazione tra le principali in Europa, con una superficie complessiva pari a 115.000 mq. Tra le opere propedeutiche alla realizzazione del Nuovo Polo Chirurgico si segnala la costruzione del Polo Tecnologico costituito da tre generatori di vapore di potenza termica pari a 15 MW ciascuno, un generatore di acqua surriscaldata ed un cogeneratore di potenza elettrica pari a 1 MW. L'approvvigionamento energetico avviene mediante tre fonti primarie: il gas metano, il gasolio (in caso di emergenza) e il calore prelevato dalla rete di teleriscaldamento cittadina.

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

GIORGIO FINOTTI

Giorgio Finotti si è laureato in Ingegneria elettrotecnica presso l'Università Studi di Padova nel 1982. Dopo una breve esperienza in ambito universitario e un corso di perfezionamento in "Ingegneria del plasma e della fusione termonucleare controllata", ha iniziato l'attività professionale come collaboratore del prof. Lorenzo Fellin.

Amministratore delegato di TiFS ingegneria S.r.l. dal 1999 al 2009, nel gennaio 2010 – a seguito della fusione di Manens Intertecnica S.r.l. in TiFS ingegneria S.r.l. – è diventato Amministratore delegato e Direttore tecnico della nuova società Manens-Tifs s.p.a.

FInotti ha maturato competenze impiantistiche con un alto grado di specializzazione in ambito elettrico soprattutto nel settore degli impianti di distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di comunicazione, sicurezza e cablaggio di reti informatiche per sistemi integrati destinati a strutture complesse. È autore di numerose pubblicazioni nel settore dell'impiantistica e dell'illuminotecnica, tra cui "Luce sull'Aeroporto, il Marco Polo di Venezia" e "Architettura e tecnologia. I nuovi uffici TiFS", entrambi editi da Marsilio Editori.

Per quanto attiene nel dettaglio l'Ospedale Niguarda di Milano, l'intervento di riorganizzazione generale si svolge in due fasi sostanziali: nella prima sono stati realizzati il Nuovo Polo Tecnologico, il Polo Logistico ed il Blocco Sud oltre ai cunicoli (tecnologico, pedonale, logistico) di interconnessione tra le strutture; nella seconda fase, in corso di esecuzione, è prevista la costruzione del Blocco Nord oltre ai cunicolo di interconnessione. Nel Polo Tecnologico è concentrata la produzione dell'energia termica e frigorifera tesa a soddisfare il fabbisogno dell'intero presidio ospedaliero incluse le strutture esistenti, con una potenza termica complessiva pari a 45 MW per la produzione di vapore e acqua calda, una potenza frigorifera complessiva pari a 20 MW (alcuni dei quali ad assorbimento) e 4 gruppi di cogenerazione con motore endotermico di potenza elettrica pari a 4MW ciascuno. I due blocchi ospedalieri di nuova realizzazione sono caratterizzati da una superficie complessiva pari a circa 170.000 mq, un numero di posti letto di degenza ordinaria e day hospital/surgery pari a circa 600, 36 posti letto di terapia intensiva, 40 sale operatorie.

Il Presidente dell'OICE ha dichiarato che "il 2010 è stato un altro anno terribile; nel 2011 si dovrà cambiare rotta". Un suo parere su questa dichiarazione?

La situazione economica e l'assenza di risorse hanno influito pesantemente anche sul nostro settore, arrivando praticamente a bloccarlo. Uno degli elementi della dichiarazione del presidente dell'OICE veniva, infatti, dalla considerazione dello scarso numero di bandi e del loro valore. Credo quindi che dovrebbe innanzitutto essere il sistema economico dell'Italia a dover cambiare rotta per dare un po' di impulso al settore. A questa situazione critica si accompagna poi la fortissima concorrenza al ribasso indotta anche dalla liberalizzazione delle tariffe in un mercato impreparato e incapace di valutare e confrontare le offerte.

Vista la situazione, ritengo che per il nostro Paese il 2011 difficilmente sarà migliore del 2010.

Com'è la situazione all'estero?

Oggi è quasi obbligatorio guardare nella direzione dei paesi del Medio Oriente, dove ci sono mercati molto più ricchi e con potenzialità enormi, ma l'impresa non è facile perché l'ingegneria italiana è impreparata ad affrontarli. Le società di ingegneria italiane mediamente non sono strutturate per affrontare un mercato che per anni è stato colonizzato dalle grandi società di ingegneria di stampo anglosassone. Per affrontare quel mercato in modo vincente bisogna essere capaci di portare del valore aggiunto. Non a caso nei paesi del Medio Oriente sono richiesti gli architetti italiani più importanti, perché sono portatori di un made in Italy molto appetibile all'estero.

Noi siamo ad esempio in grado di portare in quei mercati la grande conoscenza che abbiamo acquisito nell'ambito dell'efficienza energetica e la capacità di lavorare con le procedure di certificazione del livello di sostenibilità degli edifici.

Si ha la sensazione che l'Italia, in molti *ambiti, tra cui quello dell'ingegneria, sia* in ritardo rispetto agli altri Paesi europei.

Più che una sensazione è una realtà, ma ci dovremmo chiedere perché è successo. Il mondo anglosassone ha diffuso il suo modo di pensare, i suoi standard, il suo metodo di lavoro. Da un certo punto di vista è stato quindi avvantaggiato. Noi soffriamo il fatto che la politica e le leggi hanno oppresso questo mercato. Indipendentemente dalla situazione contingente, alle società di ingegneria non è stato consentito di svilupparsi, di diventare delle strutture imprenditoriali organizzate dove gli aspetti della formazione, della ricerca, dell'innovazione fossero elementi fondamentali dello sviluppo. In questa situazione è difficile che le società di ingegneria italiane possano improvvisamente affrontare strutture straniere che hanno alle spalle una lunga storia di organizzazione e al proprio interno delle professionalità in grado di gestire un processo di ingegneria.

In Manens-Tifs siamo perfettamente consci di tutto ciò e, proprio per questo, abbiamo deciso di fare una scelta atipica per una società di ingegneria specializzata, che conta oggi circa 170 addetti: stiamo investendo sulle persone, sulle nostre risorse interne, perché siamo convinti che lo sviluppo debba passare attraverso la formazione sui metodi di lavoro e sulla capacità di impratichirsi di nuovi strumenti, perché solo così potremo affrontare in modo vincente anche i mercati stranieri e in particolare quelli dei paesi emergenti. ■

Manens-Tifs è nata nel gennaio 2010 dalla fusione di due tra le più importanti società di ingegneria impiantistica in Italia: TiFS ingegneria e Manens Intertecnica, attive nel mercato da oltre quarant'anni come Società di ingegneria specializzate nel settore impiantistico, con un alto grado di specializzazione e competenze specifiche nella progettazione e direzione lavori di impianti di distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di comunicazione, sicurezza e cablaggio di reti informatiche, climatizzazione, impianti idrosanitari e antincendio.

La società è strutturata in tre settori di business: un primo settore, ubicato a Verona, è orientato al cliente privato e si occupa di impiantistica nell'ambito dell'edilizia direzionale, commerciale, alberghiera, congressuale e museale. La seconda unità si trova invece a Padova ed è orientata al cliente pubblico. Storicamente, questa unità ha una sua competenza e conoscenza specifica nell'ambito dei settori ospedaliero e universitario, a cui negli ultimi anni si è aggiunto anche il settore della produzione di energia con centrali di piccole e medie dimensioni, prevalentemente da fonti rinnovabili e impianti di cogenerazione. Infine, a San Donà di Piave l'unità di business dedicata al mercato estero e una sede secondaria a Roma.

Nella compagine societaria sono presenti i professori Alberto Cavallini e Roberto Zecchin dell'Università di Padova, che garantiscono da un lato un know-how di eccellenza in vari settori degli impianti e dall'altro permettono di avere un costante aggiornamento sulle evoluzioni tecnologiche in atto.

025335

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.